

Area 3 – Il Giardino Roccioso



Acero palmato (*Acer palmatum*; Aceracee)

Originario dell'Estremo Oriente (Giappone, Corea e Cina) dov'è chiamato anche Momiji, in Italia è spesso conosciuto come Acero giapponese. La specie *Palmatum* è una pianta decidua che cresce con l'aspetto di un piccolo albero capace di raggiungere spesso i 6-10 metri d'altezza e in alcuni casi i 16. Da giovane ha un portamento a piramide rovesciata mentre negli esemplari adulti assume la forma di una cupola.



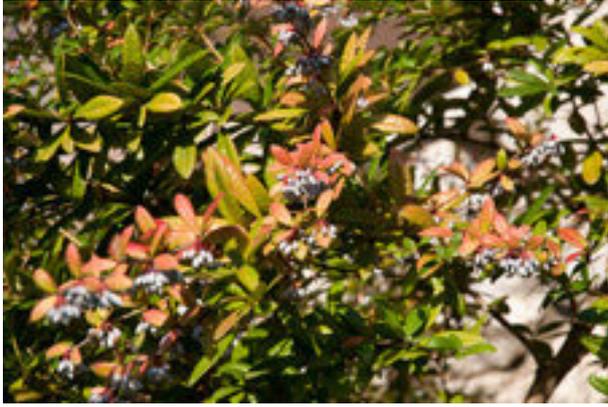
Albero della nebbia (*Rhus cotinus*; Anacardiacee)

Noto comunemente anche come Scotano, è originario dell'Europa. Gli esemplari adulti possono elevarsi fino a 3 metri con foglie ovali, di colore verde brillante anche se ne esistono con foglie rosso porpora. In primavera produce grandi infiorescenze costituite da piccoli fiorellini gialli che in estate lasciano il posto ai frutti, drupe semilegnose circondate da una lunga peluria rosata che li rende simili a palle di bambagia sottile e piumosa: da qui l'idea che dà di "albero della nebbia".



Alloro (*Laurus nobilis*; Lauracee)

È una pianta aromatica molto diffusa nelle zone a clima mediterraneo. Si presenta solitamente in forma arbustiva di varie dimensioni, ma solo perché sottoposta a potatura. In realtà è un vero e proprio albero capace di elevarsi fino a 10 metri con fusto legnoso e forte. Perenne, ha foglie ovate, verde scuro, coriacee, lucide nella parte superiore e opache in quella inferiore, molto profumate. I fiori, di colore giallo chiaro, riuniti a formare un'infiorescenza a ombrella, compaiono a primavera. I frutti appaiono in forma di bacche color porpora scuro.



Berberis (Berberis vulgaris; Berberidacee)

Preziosa pianta medicinale per gli erboristi, è un arbusto molto spinoso capace di crescere fino a 2,5 metri d'altezza. Ha foglie caduche, bordate di denti molto fini e rigidi, con nervature laterali reticolari in rilievo. Fiorisce in maniera appariscente in maggio-giugno e fruttifica da settembre a ottobre generando bacche oblunghe rosso vivo a maturità, la cui polpa acida contiene due semi bruni allungati. Si trova nella maggior parte d'Europa, dalla Scandinavia alla Spagna centrale, all'Italia e ai paesi del Caucaso.



Bosso (Buxus sempervirens; Buxacee)

Cresce spontaneo in zone aride, rocciose, prevalentemente calcaree. È riconosciuto originario dell'Europa, di alcuni territori Nordafricani e dell'Asia Occidentale. Nell'Italia centro-settentrionale, fino a 600-800 metri di altitudine è una pianta caratteristica in molti boschi termofili, cioè caratterizzati da temperature non troppo fredde. È diffuso a scopo ornamentale e paesaggistico in quanto aiuta a formare siepi di piccole o medie dimensioni e cespugli isolati o a gruppi.



Cipresso ottuso (Chamaecyparis obtusa; Cupressacee)

La conifera del genere Chamaecyparis si distingue dal Cipresso (Cupressus) per i rami quasi appiattiti e posti su piani tendenzialmente orizzontali. La specie C. Obtusa, con il suo tipico fogliame aromatico, è originaria del Giappone ed è molto apprezzata per la sua valenza ornamentale. La crescita non è eccessivamente veloce e l'altezza massima si mantiene al di sotto dei 100 cm con alcuni esemplari ben sviluppati che s'allargano fino al metro. Nell'arco di alcun anni assume la forma di una palla.



Cotognastro (Cotoneaster adpressa; Rosacee)

Il nome di questa specie è di chiara derivazione greca e significa letteralmente "simile al cotogno". I Cotognastri o Cotoneaster producono piccoli frutti simili a mele e sono presenti, come piante ornamentali, nei giardini europei da circa 200 anni. Fu il botanico Rupp il primo a interessarsi di loro durante un viaggio in Estremo Oriente considerato il loro luogo d'origine. Cresce bene anche su pendii rocciosi, soprattutto calcarei, e in boschi radi. In montagna lo si può trovare fino a 2.500 metri.



Evonimo giapponese (*Evonymus japonicus*; Celastracee)

Di origine nipponica, in Europa si è diffusa come pianta ornamentale e decorativa. Gli esemplari arbustivi vengono utilizzati in siepi di piccole o medie dimensioni, in cespugli isolati o in gruppi d'effetto su muro, mentre quelli ad alberello si trovano solitamente nei giardini, in aiuole dove assumono spesso una posizione centrale di rilievo. Danno vita a piccoli fiori giallo-verdastri e i giovani rami si distinguono per il bel colore verde opaco, cupo, molto singolare.



Forsizia (*Forsythia japonica*; Oleacee)

Deve il suo nome a William Forsyth, uno dei fondatori della Reale società di orticoltura di Londra. La specie coltivata a Villa Ottolenghi, originaria del Lontano Oriente, si presenta sotto forma di arbusti a fogliame deciduo che raggiungono l'altezza di 1-3 metri. Fiorisce alla fine dell'inverno, prima dell'emissione delle foglie, ricoprendosi di petali di colore giallo-zolfo.



Ginepro sabina (*Juniperus sabina*; Cupressacee)

Si presenta sotto forma di arbusto per lo più cespuglioso, prostrato, fittamente ramificato, con i rami giovani sottilissimi. Ogni foglia è munita alla base della faccia esterna di una grossa ghiandola e tutte le sue parti verdi, se stropicciate, emanano un odore penetrante caratteristico. Oltre che nel Giardino Roccioso, a Villa Ottolenghi il *G. Sabina* si trova lungo tutta la scarpata che va dalla Cantina al Cisternone. In Italia cresce spontaneamente fino a 2.300 metri in zone alpine e appenniniche.



Iperico (*Hypericum calycinum*; Hypericacee)

Pianta perenne semi-sempreverde, originaria dell'Europa e dell'Asia, sviluppa lunghe ramificazioni striscianti o prostrate che s'allargano notevolmente dando vita a larghi tappeti compatti, alti soltanto 25-35 cm. Dalla primavera inoltrata, fino ai primi freddi autunnali, produce grandi fiori di colore giallo-oro, a stella, con vistosi stami gialli. Il nome della specie deriva dal greco *kalyx*, copertura, protezione, che nel latino classico (*calyx*) indica proprio il calice dei fiori. Diverse specie di Iperico si possono trovare anche allo stato semiselvatico.



Lagerstroemia (Lagerstroemia indica; Lythracee)

Arbusto o piccolo albero a foglia caduca originario dell'Asia, può raggiungere i 7-10 metri di altezza. Presenta il tronco chiaro e la corteccia liscia. In estate all'apice dei rami produce fiori riuniti in vistose pannocchie, di colore rosa, rossi o bianchi, secondo le varietà. In piena fioritura il fogliame quasi scompare. Decorativa pure nella stagione fredda, presenta fusti che al terzo anno di vita si privano della corteccia rimanendo lisci al tatto, di un colore nocciola che ben risalta sugli sfondi verdi dei giardini ben mantenuti.



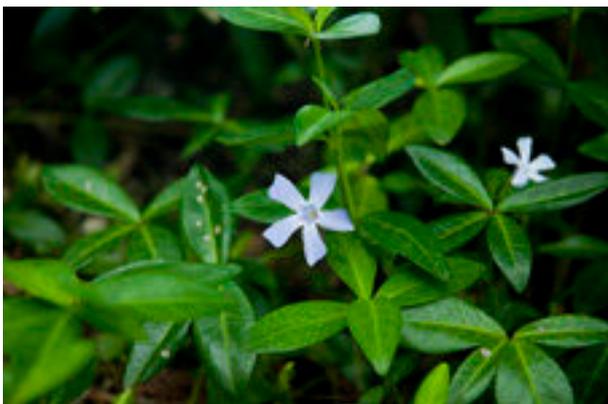
Lavanda (Lavandula angustifolia; Labiatee)

Tipica della vegetazione a macchia mediterranea, dal suolo secco e roccioso, esposto al sole e povero di pioggia, era già nota a Greci e Romani. Questi ultimi la portarono fino all'Inghilterra insieme a molte altre piante diffondendone l'uso nella medicina naturale: fiori secchi e olio essenziale sono considerati antisettici e ricostituenti e c'è chi li usa contro reumatismi e distorsioni. In casa gli stessi fiori tengono lontani gli insetti e ne calmano il fastidio delle punture. Chiusi in sacchetti sono celebri come profuma-biancheria.



Mahonia (Mahonia aquifolium; Berberidacee)

Simile al Berberis, se ne distingue per la belle foglie persistenti e pennate, divise in una decina di piccole foglie ovali, appuntite, con piccole spine, di colore verde scuro. Si presenta come un arbusto non molto ramificato di media grandezza, che raggiunge i 150-200 cm di altezza, con fusto legnoso, tendente al marrone scuro-grigiastro. Fiorisce in marzo-aprile presentando piccoli fiori di colore giallo-oro all'apice dei fusti, riuniti in pannocchie, delicatamente profumati. In primavera inoltrata produce piccole bacche scure.



Pervinca minore (Vinca minor; Apocynacee)

Nativa dell'Europa centrale e meridionale forma estesi tappeti sempreverdi coltivati anche a scopo ornamentale per via del portamento strisciante e tappezzante che aiuta soprattutto nel realizzare bordure. La pianta è alta 10-15 cm ed emette fiori che compaiono tra marzo e maggio, con una possibile seconda fioritura in autunno. Sono caratterizzati da un colore azzurro-violetto, denominato appunto blu-pervinca.



**Sempervivum (Sempervivum tectorum;
Crassulacee)**

Facile comprendere, dal nome latino di questa pianta, le sue caratteristiche di tenacia che la fanno resistere in condizioni estreme riprodotte nei giardini rocciosi tra pietre e ghiaie, dove il nutrimento è scarso e le escursioni termiche ampie. Le circa 40 specie della famiglia si distinguono per l'aspetto a rosetta delle grosse foglie che permettono di immagazzinare l'acqua richiedendo di conseguenza una scarsa irrigazione e un certo riparo dai raggi del sole. La particolare forma consente ai "semprevivi" di restare a lungo anche sotto la neve, che cadendo si dispone sulla pianta a forma di igloo.



Tamerice (Tamarix gallica; Tamaricacee)

Al genere Tamarix appartengono circa 75 specie. La *T. Gallica*, presente a Villa Ottolenghi, per quanto diffusa sulle coste mediterranee, è tra le più adatte a sopportare anche i climi freddi dell'entroterra. Il suo nome deriverebbe da quello del fiume francese Tamaris che scorre nella zona dei Pirenei. È generalmente un arbusto fronzuto che può alzarsi, soprattutto quando coltivato, e diventare un albero di una decina di metri. Adatta a formare siepi e barriere protettive trova un buon impiego in giardini e parchi